

Abbonamenti nel Regno

L. 14 anno - 7 semestre - 3,50

trimestre. fuori Stato aumento spese postali.

Ufficio - Lungarno Mediceo N. 1.

Cent. 5 il numero - Arretrato 10

I pagamenti non sono validi se non fatti e senza ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale Avvocato Gaetano Frediani.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI

E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

Annunci e Inserzioni

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente: dopo la firma del gerente cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Non si assume responsabilità che per associazioni fatte all'ufficio del giornale.

PARTE UFFICIALE

CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Sessione Ordinaria di primavera.

Adunanza pubblica del dì 25 marzo 1876.

Presidenza del sindaco comm. avv. Mario Rizzari.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i signori D'Achiardi, Nardi-Dei, Garzella, Dini, Pappasogli, Fangaeci, Duranti, Fontana, Federighi e Moschini.

È giustificata l'assenza dei consiglieri Chiesi, Di Lupo-Parra, Di Gaddo, Mariani, Favati, Petrin.

Il Presidente comunica al Consiglio che il Ministero dei lavori pubblici con Decreto del dì 21 marzo ha vincolato sul capitolo 33 di quel bilancio la somma di lire 10,000 a beneficio degli importanti lavori di restauro ai monumenti pisani.

Il cons. Garzella dichiara che se fosse stato presente alla seduta del dì 21 marzo, avrebbe votato favorevolmente alla proposta della Giunta sulla manutenzione delle strade comunali. Aggiunge inoltre che avrebbe appoggiato la proposta del cons. Federighi sulla sistemazione del Piazzale che serve attualmente per il mercato del bestiame.

Constatato poi dal Presidente che il numero degli adunati non è sufficiente per deliberare dichiara sciolta la seduta, avvertendo che gli affari che sono all'ordine del giorno di questa seduta si tratteranno in seconda convocazione nella prossima seduta che avrà luogo mercoledì.

Il Presidente M. RIZZARI.

Il Consigliere anziano A. D'ACHIARDI.

Il Segretario T. PARENTI.

CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Sessione ordinaria di primavera.

Adunanza pubblica del dì 29 marzo 1876.

Presidenza del sindaco comm. avv. Mario Rizzari.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i signori Colombini, Grassini, D'Achiardi, Nardi-Dei, Garzella, Dini, Fangaeci, Duranti, Federighi, Nissim, Balestri, Retrini, Tempesti.

È giustificata l'assenza dei consiglieri Chiesi, Di Lupo-Parra, Mariani, Fontana. Letto dal segretario Rizzari il Processo verbale della seduta del dì 21 marzo è approvato senza osservazioni.

Aperta la seduta il Presidente annunzia che al seguito dell'incarico ricevuto nella precedente seduta fece premure al sig. cons. De Michelis perchè ritirasse la dimissione dall'ufficio di Consigliere comunale. Il cons. De Michelis replicò con la seguente lettera di cui il Presidente dà lettura.

« Pisa, li 27 marzo 1876.

« Onorevole signore.

« Sono vivamente commosso della deliberazione colla quale il Consiglio ha incaricato la S. V. L. di pregarmi a ritirare le mie dimissioni, e mi dispiace molto di non potere aderire all'invito, ma le ragioni che mi indussero a deporre il mandato di consigliere sono tanto gravi, che spero giustificheranno pienamente la mia insistenza.

« Colla dovuta stima e considerazione sono, della S. V. Illustrissima

« Umilissimo servitore DE MICHELIS ».

« Illustrissimo sig. avv. M. Rizzari

Sindaco di Pisa ».

Il Consiglio prende atto della renunzia suddetta.

Si assenta il cons. Nardi-Dei.

Il Presidente annunzia di poi che doveadosi procedere al conferimento delle doti dette del «Voto dei Pisani» provenienti dai frutti di doti già conferite e decadute le quali, devono essere elargite a povere ed oneste fanciulle del Comune che non abbiano l'età maggiore di 24 anni nè minore di 14, in conformità del contratto del 25 marzo 1631, rogato per Tommaso Galeotti, stipulato in occasione del voto fatto dalla Magistratura civile per la liberazione della città di Pisa dal contagio, la Giunta aveva cognizione dall'ufficio di Finanza del Comune, da cui ora sono amministrati i relativi fondi al seguito dell'avvenuta liquidazione del Monte Pio, che essendosi, negli anni precedenti distribuita in doti una somma maggiore ai frutti dei capitali per tal titolo depositati, non si potrebbe in quest'anno erogare una somma maggiore di lire 200, stabili di proporre al Consiglio la concessione di due sole doti di lire 100 ciascuna, potendosi così, negli anni avvenire concederne un numero maggiore.

Accogliendo il Consiglio tale proposta, il Presidente, con l'assistenza dei consiglieri Dini e Federighi ha proceduto alla imbarcazione del nome dei quattordici consiglieri presenti. Fatta quindi la dichiarazione che i primi due estratti avrebbero avuto il diritto di nominare alle doti stesso una fanciulla agente i requisiti voluti, sono state separatamente estratte per mano del Presidente numero due giandine che contenevano i nomi dei consiglieri seguenti.

Il Tempesti Carlo e il Nissim cav. Giacomo.

Il Presidente invita poi il cons. Dini a continuare la relazione sul Bilancio preventivo per l'anno corrente, dichiarando che s'intenderanno approvati tutti quell'art. coi quali non saranno fatte osservazioni.

Il relatore Dini dà lettura del Bilancio stesso dal punto a cui rimase nella precedente seduta la discussione cioè dal

TITOLO TERZO.

Contabilità speciali.

Categoria 1.

Partite di giro.

Art. 1. Importare del Dazio di consumo dovuto allo Stato in via d'abbonamento L. 320,000.

Art. 2. Aggio all'esattore per la riscossione dell'imposta sulla fondiaria erariale, provinciale e comunale lire 33,000.

Art. 3. Aggio dell'imposta erariale sulla ricchezza mobile lire 17,000.

Art. 4. Aggio delle tasse comunali lire 54,00.

Art. 5. Somma dovuta allo Stato per tassa di ricchezza mobile sugli stipendi, pensioni ed assegni degli impiegati ed agenti comunali lire 14,000.

Art. 6. Spesa sostenuta per conto di altri Comuni per locali e mobili della Corte d'Assise del Tribunale di circondario e della Pretura mandamentale lire 18,000.

Art. 7. Spesa per i locali del Carcere pretoriale, custodia e servizio sanitario dei detenuti lire 60.

Art. 8. Spesa per conto del Governo per alloggi e trasporti militari lire 500.

Art. 9. Spesa per conto di altri Comuni per la leva e assesto dei coscritti lire 250.

Art. 10. Spesa per trasporto d'indigenti, detenuti e corpi di delitto lire 1500.

Totale della Categoria prima lire 409,710,00.

Categoria 2.

Stabilitimenti speciali amministrati dal comune.

Art. 1. Spesa per l'istituto denominato Convitto allievi-maestri lire 17,608.

TITOLO QUARTO.

Spese facoltative.

Categoria 1.

Art. 1. Assegno al Sindaco per indennità di spese a lire 8000.

Art. 2. Sussidi ad impiegati ed agenti comunali invalidi, loro vedove ed orfani lire 500.

Interviene il cons. Cecconi.

Categoria 2.

Art. 1. Spesa per servizio di bagni pubblici lire 840.